

I casi Le chiamano imprese «children friendly», perché aiutano a far quadrare lavoro e famiglia

Ecco le aziende per chi ha figli

Asili, baby sitting e visite pediatriche: le società all'avanguardia

Porte aperte ai bambini in azienda, sui binari della conciliazione lavoro-famiglia: si stanno diffondendo in Italia da qualche anno gli asili aziendali, al passo con cambiamenti sociali come la maggiore partecipazione delle donne al mondo del lavoro strutturato. I primi in Italia nacquero negli anni 50; tra questi, gli asili della Olivetti a Ivrea e della Falck a Sesto San Giovanni. Negli ultimi dieci anni diverse medie e grandi aziende, soprattutto nelle città del Centro-Nord, si sono dotate di strutture per l'accoglienza dei figli dei dipendenti. Da un lato, la responsabilità sociale d'azienda, nel solco tracciato dalle prime esperienze di imprenditoria «illuminata»; dall'altro, una maggiore soddisfazione dei lavoratori e la possibilità per l'azienda di non perdere forza lavoro competente alla nascita di un figlio: i motivi del trend family friendly sono vari. Il panorama italiano comprende asili nido e scuole materne all'interno delle sedi aziendali e ad altri strumenti di work-life balance. Ecco, a seguire, alcuni esempi di un quadro composito. Il centro d'infanzia della Geox può accogliere 70 bambini e comprende un atelier di pittura e due aree verdi. Nelle giornate «Bambini in Geox», inoltre, i dipendenti possono portare i figli in azienda per farli conoscere ai colleghi. La Selex Sistemi Integrati ospita un asilo e una scuola materna nel proprio quartier generale a Roma; d'estate, invece, i ragazzi dai sette ai quindici anni possono partecipare a soggiorni studio interamente in inglese. Cariparma punta sull'ecosostenibilità con un asilo a risparmio energetico; si tratta di un ambiente ricco dal punto di vista sensoriale, con particolare attenzione alla polimatericità, grazie ad una varietà di materiali, grane, superfici, sorgenti luminose e arredi. Uno dei primi asili aziendali in Italia è stato quello della Tod's, nato nel 1998 nel quartier generale di Casette d'Ete (Fermo). Oggi ospita 30 bambini dai tre ai sei anni e offre lezioni di musica e inglese, uscite didattiche e visite pediatriche. L'asilo dello stabilimento Fiat Mirafiori si avvale di una collaborazione con la cattedra di Psicologia dello sviluppo dell'Università di Torino, che supporta lo staff. I bambini possono cimentarsi nell'espressione artistica, nella cucina, nella cura del verde e nelle attività motorie. Vi sono poi le uscite sul territorio: nel 2011 i bimbi hanno visitato il Museo di Scienze Naturali e la Biblioteca Nazionale di Torino. Diverse le iniziative messe in piedi da Luxottica, che da anni porta avanti un modello di welfare integrativo tra i più avanzati d'Italia. L'azienda ha fatto costruire un asilo a Sedico, nel Bellunese, e l'ha donato al Comune, riservandosi una quota di posti. Un servizio innovativo per migliorare il work-life balance è il babysitting on demand offerto ai dipendenti della sede di Milano. Una particolare forma di conciliazione lavoro-famiglia è partita all'Incubatore LIB di Sesto San Giovanni: i dipendenti possono portare con sé i propri figli nei giorni lavorativi in cui sono a casa da scuola - a Pasqua, a Natale, in estate - per farli partecipare a laboratori gestiti da professionisti. RIPRODUZIONE RISERVATA

Vercellino Milena

Pagina 39

(27 aprile 2012) - Corriere della Sera